



Giuseppe Falbo, Pgi, Martinsplatz 8, CH-7000 Coira

Ufficio federale delle comunicazioni
Divisione Media
Rue de l'avenir 44
CH-2501 Bienne
RACCOMANDATA

Coira, 22 maggio 2017

Consultazione sulla revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione

Stimate signore, Stimati signori,

Rif.
Giuseppe Falbo
Segretario generale Pgi

Martinsplatz 8
CH-7000 Coira

Tel.
+41(0)81 252 86 16

E-mail
giuseppe.falbo@pgi.ch

www.pgi.ch

Con la presente inoltriamo alla vostra attenzione la presa di posizione della Pro Grigioni Italiano (Pgi) per la procedura di consultazione inerente la revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV), pubblicata in data 16 febbraio 2017.

Considerato il forte interesse della minoranza grigionitaliana per l'ambito dei media, desideriamo anzitutto esprimerVi il nostro desiderio di essere in futuro invitati per iscritto alle procedure di consultazione dell'UFCOM.

Per una piena comprensione delle nostre osservazioni sulle modifiche dell'ORTV (punto 1) vorrete perdonare la necessità di dover già qui trattare anche questioni che esulano in senso stretto dalla presente procedura di consultazione e che riguardano le concessioni rilasciate agli enti radiofonici e televisivi nella regione della Svizzera sud-orientale.

1. Revisione ORTV: Estensione della zona di copertura radio n. 20

La revisione dell'ORTV sottoposta a consultazione propone di staccare la regione amministrativa Moesa dalla zona di copertura *Svizzera sud-est* (futura n. 20; oggi n. 32) perché orientata «al limitrofo Cantone Ticino sotto il profilo economico, culturale e linguistico» e per cui dunque «in questa regione non è [...] facile che un programma radiofonico prevalentemente germanofono riesca a raggiungere un'ampia fetta di pubblico». «Considerato tale contesto – continua il *Rapporto esplicativo* –, l'obiettivo che era all'origine della decisione di integrare la regione Moesa nella zona di copertura "Svizzera sud orientale", ossia quello di trasmettere informazioni riguardanti il resto del Cantone dei Grigioni, risulta quindi difficile da raggiungere».¹

¹ DATEC, *Revisione parziale dell'ordinanza sulla radio-televisione / Rapporto esplicativo (febbraio 2017)*, p. 8.



La Pgi deve categoricamente rifiutare questa proposta per una motivazione di principio e cioè per via della stessa ragione d'essere della Pgi, che fin dalla sua fondazione nel 1918 persegue come suo primo obiettivo la costruzione di un'identità grigionitaliana. Un obiettivo difficilmente raggiungibile se non vi è conoscenza reciproca tra le regioni che lo compongono: da questo assunto nasce la necessità di organi d'informazione comuni.

Lo stesso *Rapporto esplicativo* constata d'altro canto che «le concessioni rilasciate alle emittenti, e dunque anche la *definizione delle relative zone di diffusione*, conservano la propria funzione quali strumenti di gestione a livello di politica dei media laddove *per ragioni federalistiche* e allo scopo di accrescere la pluralità delle opinioni sono richieste prestazioni editoriali particolari che non potrebbero essere fornite in assenza di uno specifico sostegno finanziario e infrastrutturale».²

La Pgi chiede quindi con forza e convinzione che la regione amministrativa Moesa continui a far parte della zona di copertura n. 20 alla stregua delle altre regioni grigionitaliane (Bregaglia e Valposchiavo), nonché delle altre regioni del Cantone dei Grigioni che pure contano un'ampia presenza di abitanti di lingua madre italiana.

Lo stesso Consiglio federale, inoltre, nel *Messaggio della cultura 2016 – 2020*, ha definito la *coesione sociale tra le comunità linguistiche* quale principale campo d'attività per la politica linguistica della Confederazione, con finalità analoghe a quelle dai noi difese nell'ambito del Cantone dei Grigioni.

Per quanto attiene al mondo dell'informazione è opportuno ricordare che la concessione stipulata dalla Confederazione con la Società svizzera di radiotelevisione SRG SSR prevede la promozione della *coesione nazionale*. Questa stessa finalità è perseguita dall'auspicato potenziamento dei servizi in italiano e in francese dell'Agenzia Telegrafica Svizzera.

Fatte queste premesse, è legittimo chiedere che una radio con partecipazione al canone – in special modo nei suoi programmi informativi – debba perseguire a livello regionale gli stessi obiettivi chiesti per legge all'ente radiotelevisivo pubblico a livello nazionale, ovvero che essa contribuisca alla coesione sociale a livello cantonale.

Lo stesso *Rapporto esplicativo* constata infatti che «un'ulteriore ragione per il rilascio di concessioni risiede nell'importanza dei media elettronici per la cultura di una società e la formazione della volontà politica all'interno di una democrazia».³ Prendiamo come assunto che una radio privata con partecipazione al canone debba rafforzare in primo luogo la democrazia a livello cantonale.

L'affermazione secondo cui le trasmissioni della radio concessionaria sono «prevalentemente» in lingua tedesca⁴ è sicuramente giusta, ma irrilevante per definire l'opportunità di escludere la regione Moesa dalla zona di copertura n. 20 (ex n. 32): in caso contrario, infatti, per necessità logica anche le altre regioni grigionitaliane,

² Ivi, p. 2 (corsivi nostri).

³ *Ibidem*.

⁴ Ivi, p. 8.



Bregaglia e Valposchiavo, senza contare la comunità italoфона sparsa nel resto del Cantone, dovrebbero essere sottratte alla zona di copertura e riaffidate a un'altra zona di copertura già esistente o di nuova formazione.

Per quanto a nostro avviso carente a causa della mancata citazione del Moesano, in caso contrario risulterebbe anche senz'altro difficile comprendere la decisione del Consiglio federale del 5 novembre 2014 di modificare il punto 6 della concessione rilasciata a Radio Südostschweiz (*Regionale Informationsleistungen*), specificando la necessità d'includere nelle sue trasmissioni un'offerta informativa indirizzata alle regioni Maloja (Bregaglia ed Engadina Alta) e Bernina (Valposchiavo).⁵

La decisione risulta parimenti infondata nel confronto con quanto oggi, ma anche in futuro, è previsto dalla stessa ORTV per la zona di copertura televisiva no. 12. Infatti, secondo il *Rapporto esplicativo*, «anche a partire dal 2020 le zone di copertura non subiranno modifiche. In questo modo alle emittenti televisive regionali è garantita la necessaria stabilità per poter affrontare le sfide del futuro (in ambito tecnico, economico e di politica dei media)». ⁶ Essendo le emittenti televisive confrontate con le stesse sfide delle emittenti radiofoniche (interesse di trasmissioni in lingua tedesca in regioni di lingua italiana) risulta ulteriormente difficile comprendere la scelta di staccare la regione amministrativa Moesa unicamente dalla corrispondente zona di copertura radio.

2 Rispetto della vigente concessione radio per il Cantone dei Grigioni

Nel febbraio 2008 la Pgi sostenne la candidatura di Südostschweiz Radio AG (cfr. allegato) avendo ricevuto assicurazione da parte della stessa emittente circa la sua volontà di partecipare al finanziamento di un posto di corrispondente in lingua italiana presso la sede ATS a Coira (la presa di posizione della Pgi era anche entrata a far parte della documentazione riguardante il bando di concorso pubblicato dall' UFCOM). La Pgi ha rinunciato fino ad oggi a rivendicare questo sostegno perché la concessione era stata rilasciata solo in via provvisoria.

Nel frattempo le questioni giudiziarie legate al rilascio della concessione si sono concluse. Con l'entrata in vigore della nuova LRTV, inoltre, la partecipazione al canone per la zona di copertura radio n. 20 (ex n. 32) è aumentata di 315'268 fr., raggiungendo così un ammontare totale di 2'612'039 fr./anno.⁷

Nel mese di aprile c.a., allo stesso tempo, grazie al finanziamento federale (Ufficio federale della cultura) e cantonale, l'ATS ha dato inizio al nuovo servizio in italiano presso la sede di Coira, attualmente limitato a un posto di lavoro al 50%.

A parte questo aspetto, da chiarire ulteriormente, è necessario fare alcune puntualizzazioni sulla concessione radio attualmente in vigore per la zona di copertura che interessa il Cantone dei Grigioni.

⁵ «Die Konzessionärin wird verpflichtet, werktags für die Bezirke Maloja, Bernina und Inn Informationsleistungen zu erbringen, die sich auf die politischen, wirtschaftlichen und kulturellen Besonderheiten dieser Teilgebiete beziehen».

⁶ DATEC, *Revisione parziale dell'ordinanza sulla radio-televisione / Rapporto esplicativo (febbraio 2017)*, p. 10.

⁷ Cfr. *Verfügung des UVEK vom 15. August 2016 in Sachen Südostschweiz Radio AG betreffend Anpassung des Gebührenanteils*.

2.1 Art. 6 concessione radio: «Regionale Informationsleistungen»

Mentre la concessione radio rilasciata nel 2008 a Radio Südostschweiz (Radio Grischa) prevedeva in forma generica l'obbligo di un «*redaktionelles Programmfenster*» per la Bregaglia, l'Engadina e la Valposchiavo l'attuale concessione chiarisce la natura di questa finestra redazionale, prevedendo **un servizio specificamente informativo volto a trattare le specificità politiche, economiche e culturali di queste regioni**.⁸

Come si può evincere dall'allegato questionario preparato dalla Pgi e compilato dai responsabili dell'ente radiofonico concessionario per il Cantone dei Grigioni, nel 2015 Radio Südostschweiz non disponeva ancora di un collaboratore di lingua italiana, benché il dossier di candidatura del 2007 prevedesse esplicitamente persino un collaboratore a tempo pieno per l'ambito dell'informazione e della moderazione:⁹ questa assenza deve sicuramente avere influito sulla possibilità e la qualità del servizio di cui si è detto sopra.

A questo proposito, ovvero in relazione al mancato rispetto degli obblighi assunti dall'ente radiofonico concessionario nei confronti della minoranza grigionitaliana, nel corso degli ultimi anni la Pgi ha regolarmente informato il mediatore per le radio-televisioni delle regioni svizzere di lingua italiana. Riproduciamo qui uno stralcio del *Rapporto annuale (2013)*, che ben mette in luce le carenze indicate:

Si segnala inoltre che il 31 maggio 2013 la Publicom AG, su incarico dell'UFCOM/BAKOM, ha pubblicato un rapporto che analizza i programmi radiofonici delle radio private che diffondono nella regione Svizzera Tedesca Sud [...].

Poiché questo rapporto indicava che nei giorni esaminati a campione (di una settimana complessiva) la Radio Grischa/Radio Engiadina nel *prime time* dei giorni feriali non diffondeva praticamente alcun programma in lingua italiana (e romancia) (vedi rapporto del 31.5.2013, pp. 20, 25), la Pro Grigioni Italiano (PGI) con lettera del 26 novembre 2013 chiedeva delle delucidazioni al riguardo al Consigliere di Stato grigionese Martin Jäger, capo del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dell'ambiente. Tramite l'Ufficio della cultura, il Dipartimento chiedeva spiegazioni al responsabile della Südostschweiz Radio AG, il quale con lettera del 9 gennaio 2014 rilevava che, a seguito del metodo a campione usato nello studio della Publicom, non sono stati rilevate le due trasmissioni di lingua italiana diffuse da Radio Grischa. Si tratta della trasmissione "Caffè Todisco" (moderata dal giornalista Marco Todisco) diffusa nella prima domenica del mese alle ore 19-20, e della trasmissione "Doppio passo" diffusa nelle restanti domeniche del mese allo stesso orario. Nella lettera si sottolineava inoltre che la Lia Rumantscha e la Pro Grigioni Italiano (PGI) fanno parte della Commissione dei programmi di Radio Grischa e sono interpellate in occasione di importanti mutamenti nei programmi.

*Questa risposta ha creato un certo disappunto nella PGI poiché, da una parte, le trasmissioni in italiano diffuse dalla Radio Grischa ("Caffè Todisco" e "Doppio Passo"), di durata limitata (2 ore alla settimana), hanno carattere prevalente d'intrattenimento e poco informativo e, dall'altra parte, la Commissione amministrativa, con la presenza della Lia Rumantscha e della PGI (già prevista nella concessione del 31 ottobre 2008 e in quella provvisoria del 29 gennaio 2010), non è mai stata ufficialmente costituita e convocata.*¹⁰

⁸ Cfr. *supra* nota 5.

⁹ SÜDOSTSCHWEIZ RADIO/TV AG, *Gesuch Veranstalterkonzession UKK-Radioprogramm (4.12.2007)*, p. 33, nota 11.

¹⁰ http://www.ubi.admin.ch/.../Rapporto_annuale_2013_organo_di_mediazione_it.pdf, pp. 4-5 (corsivo nostro).





Vogliamo qui ribadire ancora una volta che l'art. 6 della concessione rilasciata a Radio Südostschweiz deve essere concretamente applicato producendo servizi d'informazione sulle specificità politiche, economiche e culturali delle regioni Maloja (Bregaglia inclusa) e Bernina. Auspichiamo inoltre che la futura concessione preveda gli stessi obblighi anche per la regione Moesa.

D'altro canto, se l'ente concessionario dovesse continuare a non rispettare gli obblighi assunti con la concessione o dovesse ammettere l'impossibilità di tenervi fede, anche qualora ciò avvenisse in forma inintenzionale (p. es. a causa della difficoltà incontrate nel reclutamento di personale italofono, come indicato dai responsabili nel questionario), la Pgi si riserva di suggerire all'UFCOM la ricerca di altre soluzioni al fine di garantire un servizio d'informazione regionale/cantonale per la minoranza grigionitaliana, per esempio l'utilizzo di una parte del canone radiotelevisivo al fine di un potenziamento del servizio offerto in italiano dall'ATS a Coira, sulla scia di quanto già proposto recentemente dallo stesso Consiglio federale.

2.2 Art. 7 concessione radio: «Gewährleistung der Qualität»

I cpvv. 1, 2 e 3 dell'art. 7 della concessione rilasciata a Radio Südostschweiz prevedono la garanzia di un «Leitbild» e di un «Qualitätssicherungssystem» dotato di obiettivi formali e contenutistici.

Va da sé che questi obiettivi formali e contenutistici devono riguardare anche il servizio (d'informazione) in italiano. In questo ambito è necessario prestare attenzione al controllo interno di questi servizi e soprattutto alla padronanza della lingua italiana di chi deve controllarli in modo effettivo.

Con riferimento al cpv. 4 dello stesso articolo, la risposta fornita alla domanda 1 del questionario della Pgi indica come l'ente radiofonico concessionario non tenga né metta a disposizione un controllo dettagliato dei servizi prodotti in lingua italiana.

La Pgi sottolinea qui la necessità di un simile controllo. La concessione prevede infatti una valutazione esterna dell'ente concessionario: la disponibilità di dati – di natura quantitativa e qualitativa – è indispensabile per poter effettuare ogni tipo di valutazione.

La tenuta di un simile controllo è inoltre non solo necessaria, ma anche sicuramente fattibile, come dimostra l'accordo di prestazione siglato tra Cantone dei Grigioni e ATS per il nuovo servizio in italiano a Coira.¹¹

2.3 Art. 10 concessione radio: «Besondere Bestimmungen»

Sulla base del cpv. 1 dell'art. 10 della concessione rilasciata a Radio Südostschweiz, l'ente concessionario deve tenere conto in modo adeguato («in angemessener Weise») delle lingue minoritarie grigioni, dunque del romancio e dell'italiano.

¹¹ Cfr. accordo di prestazione tra il Cantone dei Grigioni e l'ATS, punto 6 «Controlling und Qualitätssicherung»: «Die unter Ziffer 3 aufgeführten Leistungen werden mittels folgender Indikatoren überprüft: Quantitative Kontrolle via Auflistung der erstellten Meldungen [...]».



Quale strumento di misura dell'adeguatezza con cui l'ente concessionario deve tenere conto delle lingue minoritarie nelle proprie trasmissioni, la Pgi propone di tenere conto della percentuale d'italofoni residenti nel Cantone dei Grigioni, il 12 % circa della popolazione complessiva.

È a questo proposito opportuno ricordare che secondo lo studio sulle radio private commissionato dallo stesso UFCOM nel 2013 la percentuale di trasmissioni in lingua italiana (*prime time*, dal lunedì al venerdì) diffuse da Radio Südostschweiz si attestava allo 0,0 % e che altrettanto poteva essere rilevato in riferimento alla lingua romancia (0,1%).¹²

In relazione al cpv. 2 dello stesso articolo della concessione, bisogna sottolineare come sino ad alcuni anni fa la Pgi non fosse neppure stata informata di essere parte della commissione di programma. D'altro canto, secondo lo stesso responsabile dell'ente radiofonico concessionario, questa commissione si è riunita una sola volta (!).

Quale rappresentante della minoranza grigionitaliana definita dalla legge federale e dalla legge cantonale, la Pgi chiede di continuare ad essere rappresentata nella commissione di programma di Radio Südostschweiz e al contempo chiede che tale commissione sia regolarmente convocata.

Le valutazioni della commissione di programma dovrebbero inoltre confluire nella valutazione esterna prevista dalla concessione. Infine, il previsto sistema di controllo dovrebbe definire le modalità di collaborazione tra l'ente concessionario e le associazioni linguistiche.

3. Osservazioni sulla vigente concessione televisiva per il Cantone dei Grigioni

Con decisione dipartimentale del 15 agosto 2016 la partecipazione al canone spettante alla zona di copertura televisiva n. 12 è stata aumentata di 562'778 fr., toccando così un ammontare complessivo di 4'084'820 fr./anno.¹³

Con riferimento all'art. 10 (*Mehrsprachigkeit*) dell'attuale concessione rilasciata a Telesüdostschweiz, la programmazione di quest'ultima deve tenere conto delle lingue minoritarie grigioni (cpv. 1) e deve prevedere informazioni in italiano e in romancio, indicandone le proporzioni quantitative e la natura nel rapporto inoltrato annualmente all'UFCOM (cpv. 2).

In assenza di plausibili motivazioni che si oppongono alla richiesta, la Pgi propone all'UFCOM di estendere alla futura concessione per la zona di copertura televisiva n. 12 le stesse disposizioni in favore delle minoranze linguistiche già previste nella concessione radio rilasciata per la corrispondente zona di copertura, in particolare l'art. 6 (*Regionale Informationsleistungen*) e l'art. 10 (*Besondere Bestimmungen*), inclusa la nostra proposta di revisione concernente il controllo dei servizi forniti.

¹² Cfr. RENÉ GROSSENBACHER / THOMAS FORSBERG / STEFANO SASSO, *Analyse der Radioprogramme der privaten Veranstalter 2013: Deutsche Schweiz Süd. Bericht*, Publicom 2014, p. 27.

¹³ Cfr. *Verfügung des UVEK vom 15. August 2016 in Sachen Südostschweiz TV AG betreffend Anpassung des Gebührentanteils*.

Vogliamo infine informarvi che nel corso delle prossime settimane si terrà un incontro tra i responsabili del gruppo Somedia, che ha inoltrato l'invito, e i rappresentanti della Pgi.

Per ulteriori informazioni il segretario generale è a vostra disposizione.

Ci è gradita l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.



Pro Grigioni Italiano

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S. Peduzzi'.

Stefano Peduzzi
Vicepresidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Falbo'.

Giuseppe Falbo
Segretario generale

Copia p.c.:

- On. Consigliere di Stato Martin Jäger, direttore DECA
- Ufficio federale della cultura, a.c.a. di Stéphanie Cattaneo-Andrey
- Lia Rumantscha, a.c.a. del presidente dr. Johannes Flury
- Deputazione grigionitaliana al Gran Consiglio retico, a.c.a. del presidente on. Manuel Atanes